



Tra astensionismo e fragilit  economica... le priorit  del prossimo Governo

Descrizione

A meno di un anno dalle elezioni, il dibattito pare ancora concentrato su un irrilevante "teatrino della politica": polemiche tra presunti leader, scissioni all'interno di partiti, formule di governo e alleanze. Insomma, giochi di Palazzo che allontanano, a dire il vero non solo in Italia, la [gente comune dalla politica](#), creando in molti un senso di disgusto.

L'Incontro vuole porre l'attenzione sui problemi reali del Paese, in termini di sostenibilit  sociale ed economica. In altre parole, di tenuta del patto sociale tra cittadini e Stato, di sviluppo del Paese e, soprattutto, di benessere (per non dire di capacit  di sopravvivenza) delle famiglie. L'articolo qui di seguito   il primo di tre interventi del nostro editore, Riccardo Rossotto, dedicati a questi temi concreti.

L'Incontro intende comunque presentare anche il punto di vista dei rappresentanti delle Istituzioni. La sezione "In evidenza" ospita cos  un articolo di Bruno Tabacci, politico di lungo corso (il suo debutto risale alla Prima Repubblica), nonch  "grand commis", tra i pi  rilevanti degli ultimi 30-40 anni. L'Incontro ringrazia per il suo contributo l'onorevole Tabacci, che attualmente riveste la carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Milo Goj
Direttore responsabile L'Incontro

Sarebbe opportuno porsi il problema in anticipo. Analizzare le criticit  e costruirci intorno delle possibili soluzioni. Invece questo non sta accadendo. Ad esempio, in campo economico, nessun partito si sta ponendo la pi  banale delle domande: **come aumentare la produttivit  del Paese?**

Elezioni in un clima di incertezza imbarazzante

Tra meno di un anno si andr  a votare per il rinnovo delle Camere e l'incertezza sul futuro della nostra politica economica   quasi imbarazzante. Siamo praticamente fermi da trent'anni. Da dieci, la crescita potenziale italiana, la condizione ipotetica cio  in cui lavoro e capitale sono pienamente impiegati,   inferiore a zero. Da vent'anni la produttivit  totale dei fattori, l'indicatore che misura l'efficiente combinazione di capitale-lavoro d  un contributo molto negativo alla crescita.

Il Pil di 15 anni fa era piÃ¹ alto di quello di oggi

Il prodotto interno del Paese Ã¨ di sette punti inferiore a quello di quindici anni fa. Non c'Ã¨ nessun altro Paese, tra quelli occidentali, che si trovi in condizioni simili. Il tema che dobbiamo tenere ben presente Ã¨ che nessuna societÃ democratica regge all'infinito in una permanente condizione di riduzione del benessere. Questo Ã¨ il tragico quadro di riferimento di cui le forze politiche italiane dovrebbero tener conto nel momento in cui affrontano una campagna elettorale importante come quella che si Ã¨ giÃ scatenata davanti ai nostri occhi.

Autunno caldo in vista

La prima vera grande emergenza sarÃ dettata dalla ripresa post-vacanziera. Gran parte degli italiani si troveranno, fin dal prossimo settembre, a essere bombardati da inflazione, caro bollette, penuria energetica, lavoro povero, spread in rialzo, debito pubblico in crescita, nuovi flussi migratori causati dalla carestia africana.

Si addensa sul nostro Paese una vera e propria tempesta perfetta

Una tempesta che nell'anno che ci separa alle elezioni potrebbe gonfiare le vele ai populistici. Quelli a essere giÃ rodati o di nuovo conio come li ha definiti [il sociologo Ilvo Diamanti](#). La riduzione di capacitÃ di acquisto del portafoglio della gran parte degli italiani provocherÃ un dilagare del malessere. Il Governo dovrebbe, fin da oggi, immaginare dei rimedi che vadano al di lÃ del bonus di una tantum di 200 euro erogato proprio in questi giorni. Il rischio della ripresa del populismo in un contesto economicamente negativo diventerebbe una certezza. Infatti, ritorneremmo ad assistere a quel disastroso siparietto costituito dalle tipiche risposte che i populistici sanno dare e per i quali di fronte ai problemi esistono soltanto i sÃ¬ o no, amico o nemico.

Serve una nuova e piÃ¹ moderna legge elettorale

Per costoro non esistono problemi complicati, ma unicamente soluzioni semplici; il loro regime di storiicitÃ Ã¨ il presentismo come scrive Diamanti. I risultati di tale approccio li abbiamo visti e pagati pesantemente negli ultimi anni. Purtroppo, gli argomenti discussi, i confronti intervenuti, le polemiche innescate hanno avuto, finora, ben altri contenuti. Misere rappresentazioni di beghe interne a quasi tutti i partiti, con dibattiti incentrati piÃ¹ sull'autoreferenzialitÃ dei vari leader che non sui problemi che deve affrontare il nostro Governo.

Le prioritÃ del prossimo Governo

Inoltre, per arricchire questo quadro dell'assurdo, dobbiamo sempre ricordarci, come [abbiamo scritto](#) su queste colonne, che sarebbe necessaria per non dire obbligatoria, una nuova stesura della legge elettorale. Da risciversi alla luce degli esiti del referendum del settembre 2020, del contesto politico attuale e delle varie indicazioni via via emanate dalla **Corte Costituzionale** che spesso ha dovuto agire in via sussidiaria rispetto all'inattivitÃ o distrazione del Parlamento. In questo contesto delicato, spinoso, poco serio, abbiamo provato ad individuare alcune prioritÃ fra le

tante che il vincitore delle prossime elezioni Ã" chiamato a gestire.

PNRR e maggiore credibilitÃ per il nostro Paese

Al primo posto il **maggior distacco** tra il Paese reale e la sensibilitÃ dei partiti che ha portato ormai i livelli dell'astensionismo a vette preoccupanti. Al secondo posto la **strada obbligata**, almeno apparentemente, che il governo dovrÃ seguire per non rischiare di perdere i fondamentali benefici del PNRR. Quindi una possibile **politica estera** che tenga conto della nuova configurazione delle geo-mappe internazionali, originata anche dalla guerra in Ucraina ma soprattutto dalla volontÃ della Cina di diventare il centro vitale del nuovo Villaggio Globale. Quindi una **politica economica** che affronti davvero, e non solo a parole, il tema della riduzione delle disuguaglianze esistenti nel Paese. CosÃ inaccettabili da riattivare la deriva del populismo demagogico e qualunquista, come abbiamo giÃ detto.

Entriamo quindi nel merito dell'indice dei problemi e delle opportunitÃ che il nostro futuro governo si troverÃ sul tavolo. (*continua*)

Riccardo Rossotto

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. blog
2. caro bollette
3. Corte Costituzionale
4. debito pubblico
5. Governo
6. Ilvo Diamanti
7. inflazione
8. lavoro povero
9. penuria energetica
10. Pil
11. produttivitÃ
12. settembre
13. spread in rialzo

Categoria

1. blog

Tag

1. blog
2. caro bollette
3. Corte Costituzionale
4. debito pubblico
5. Governo

6. Ilvo Diamanti
7. inflazione
8. lavoro povero
9. penuria energetica
10. Pil
11. produttività
12. settembre
13. spread in rialzo

Data di creazione

11/07/2022

Autore

riccardo-rossotto

default watermark